

risultano recapitati ai contribuenti avvisi di comunicazione di iscrizione al ruolo di cartelle esattoriali relative al pagamento delle tariffe per il servizio di fognature e depurazione afferenti l'anno 1996;

centinaia di utenti, riunitisi in comitati, hanno ipotizzato l'illegittimità della richiesta avanzata dai comuni a causa della maturata prescrizione alla luce delle vigenti disposizioni in materia;

in particolare il responsabile del servizio tributi del comune di Casavatore ha sostenuto la legittimità della richiesta facendo riferimento alla circolare n. 177/E del 5 ottobre 2000 del Ministero delle finanze con la quale, fra l'altro, si afferma che l'applicazione del termine di prescrizione quinquennale comporta che i comuni possono ancora chiedere legittimamente il pagamento del canone o diritto di natura tributaria per annualità a partire dal 1995 fino a tutto il 1998;

con diverse sentenze la Corte di Cassazione, alcune, commissioni tributarie provinciali e lo stesso Ministero delle finanze in diverse occasioni hanno stabilito che il canone per il servizio di fognatura e depurazione previsto dall'articolo 16 della legge n. 319, del 1976 è inquadrabile tra i tributi locali e ad esso va applicato il termine di prescrizione triennale di cui all'articolo 290 del testo unico per la finanza locale —:

quale sia la normativa da applicare per il canone del servizio di fognatura e depurazione riferito al termine di prescrizione;

se non intenda il Ministro predisporre opportuna circolare di chiarimento affinché vi sia uniformità comportamentale da parte dei comuni sulla questione testè sollevata. (4-01451)

CIRIELLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'Agenzia delle entrate — Direzione centrale gestione tributi — Settore dichia-

razioni fiscali ed atti sta inviando una comunicazione, a firma del dirigente Walter Capaldi, ai contribuenti che, dal controllo automatizzato effettuato sulla dichiarazione modello Unico nell'anno 2000 per il periodo d'imposta 1999, sembra abbiano crediti non dichiarati o dichiarati in misura inferiore a quella spettante;

in tale comunicazione si invitano i contribuenti a rivolgersi « entro 30 giorni dal ricevimento della presente comunicazione al servizio di assistenza di un qualsiasi ufficio locale dell'Agenzia delle entrate. Per risolvere i casi meno complessi e per avere ulteriori informazioni può contattare i centri di risposta telefonica (call center) che rispondono al numero 848 800 444 (dalle ore 9 alle 17 da lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 13 il sabato) »;

al numero sopraccitato, anche negli orari indicati nella comunicazione della Agenzia delle Entrate, non risponde nessun operatore con grave disagio e danno per i contribuenti —:

se e quali atti intenda adottare per porre fine al grave disservizio e alla situazione di disagio per i contribuenti italiani. (4-01453)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

BUEMI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nella casa circondariale di Vercelli, la notte tra l'11 e il 12 novembre 2001, un giovane incensurato, arrestato durante un'indagine sulla droga nel vercellese, avrebbe subito un pestaggio ad opera di alcune guardie carcerarie che, dopo averlo colpito con pugni, gli avrebbero provocato con un calcio la frattura di un braccio;

la magistratura competente ha aperto un'inchiesta, ed il procuratore della Repubblica avrebbe già assegnato l'incartamento a chi di dovere per le indagini;

il Gip di Vercelli ha firmato in data 15 novembre, la revoca della custodia cautelare;

è stato denunciato lo stato degradato e le precarie condizioni in cui versa l'edificio del carcere per le infiltrazioni d'acqua sia negli alloggi del personale di sorveglianza, sia nelle celle dei detenuti —:

quali provvedimenti si intenda assumere per evitare che si verifichino episodi gravi e cruenti all'interno della struttura carceraria, provvedendo alla carenza di persone di sorveglianza ed alla scarsità di mezzi più volte denunciata;

quali azioni si concretizzeranno per rendere di nuovo agibili tutti i locali del carcere dal degrado ora in atto;

se siano state realmente svolte indagini sui fatti accaduti e con quali risultati.

(4-01461)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

FISTAROL. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

è ormai convinzione generale che l'accessibilità e l'attraversamento delle zone alpine debbano essere affrontati senza imputare le esternalità negative all'ambiente: secondo un'impostazione già promossa dalla Commissione trasporti dell'Unione europea;

l'arco alpino costituisce una parte consistente delle risorse naturali ancora intatte è dunque meritevole di tutela e di protezione. Sulle Alpi il fondamento primario delle attività economiche è costituito dalle risorse ambientali; da tempo nelle diverse comunità alpine si va sviluppando una nuova identità fortemente connessa ai valori dell'ambiente;

l'area dolomitica comprendente le province di Belluno, Trento e Bolzano sotto il profilo della qualità ambientale e della ricettività turistica costituisce l'ambito più significativo di questo contesto, raccogliendo pressoché tutti i comuni ad alta concentrazione dell'offerta turistica montana di questo settore delle Alpi e oltre un terzo del totale nazionale;

negli ultimi anni in quest'area l'impatto del flusso automobilistico sulla qualità della vita dei centri urbani dolomiti è diventato estremamente negativo, sia per i residenti sia per i turisti;

l'attenuazione del traffico veicolare implica anche un ripensamento generale dei modelli d'offerta turistica ed una riflessione sulla tipologia di trasporto pubblico che meglio possono dare una risposta alla domanda di mobilità in aree ad elevata qualità ambientale;

consapevoli di tutto ciò, gli enti locali della provincia di Belluno, con il pieno sostegno delle organizzazioni economiche e sindacali e il non meno importante stimolo dell'opinione pubblica, concordano sull'irrinunciabilità del sistema ferroviario bellunese, ritenuto indispensabile stante la sua centralità per i collegamenti tra l'area dolomitica e la pianura veneta;

tale condivisione è stata espressa attraverso numerose manifestazioni e documenti sottoscritti da tutte le componenti istituzionali, economiche, sindacali e sociali della provincia di Belluno;

in tale contesto è stato sottoscritto il Patto per la mobilità che pone il potenziamento del servizio ferroviario e la realizzazione della tratta Calalzo-Cortina-Dobbiaco fra le sue linee portanti, con la richiesta alla regione Veneto di attivarsi per definire attraverso un progetto di fattibilità i necessari approfondimenti tecnico-economici sullo sviluppo del sistema ferroviario bellunese;

la regione Veneto ha predisposto uno studio di fattibilità, che ha individuato tre ipotesi di tracciato, e dopo numerosi incontri con gli enti locali e le associazioni